

SAGGIO INTRODUTTIVO

CINQUANT'ANNI DI STUDI
SU EGIDIO DA VITERBO.
PUNTI FERMI
E PROSPETTIVE DI RICERCA

DI ANGELO MARIA VITALE

Il libro dedicato da John W. O'Malley al pensiero di Egidio da Viterbo vide la luce, nel 1968, come quinto volume della prestigiosa collana "Studies in Medieval and Reformation Thought", diretta da Heiko A. Oberman presso l'editore Brill di Leiden. Sebbene già a partire dagli anni Cinquanta del Novecento fossero apparsi importanti e, per molti versi, pionieristici studi su Egidio – a cominciare da quelli di Eugenio Massa, François Secret e Francis Xavier Martin¹ – la ricostruzione compiuta da O'Malley chiariva per la prima volta in modo organico la posizione occupata dall'agostiniano nella cultura filosofica e teologica del Rinascimento. In quest'opera apparivano infatti condensati, in una sintesi esemplare per completezza e chiarezza, tutti i risultati della moderna ricerca scientifica su Egidio; di quella ricerca mirante a colmare, mediante l'analisi accurata delle fonti, una lacuna di non poco conto nella conoscenza della cultura italiana del Cinquecento.

Nonostante siano ormai trascorsi più di cinquant'anni dalla sua pubblicazione in lingua inglese, lo studio di O'Malley rivela ancora oggi una freschezza tale da renderne più che opportuna la traduzione in lingua italiana. A chi infatti osservi, anche solo su-

¹ I riferimenti bibliografici relativi ai fondamentali lavori di questi studiosi sono rinvenibili nelle note al testo e nella bibliografia conclusiva.

per superficialmente, lo sviluppo degli studi dedicati ad Egidio dal 1968 ad oggi, apparirà subito chiaro non soltanto che le conclusioni a cui approda questa ricostruzione non sembrano affatto datate, ma soprattutto che le principali linee d'indagine, sviluppatesi nel corso dei decenni, sono già contenute, almeno abbozzate o *in nuce*, in quest'opera. I modi attraverso i quali l'agostiniano sviluppa l'ardita operazione di recupero della sapienza pagana; le relazioni da lui intrattenute con le diverse tradizioni speculative del Rinascimento e, in particolare, con la riflessione di Marsilio Ficino; i caratteri distintivi e gli obiettivi del suo cabalismo cristiano; il profetismo di cui è intriso il suo ideale di riforma della Chiesa, sono soltanto alcuni degli aspetti presenti nella ricostruzione dello studioso americano che troveranno ulteriore e più ampio spazio nei successivi sviluppi della ricerca. Sviluppi di cui sono testimonianza, oltre ad una notevole quantità di studi specialistici, i due convegni internazionali organizzati nell'ottobre del 1982 e nel settembre del 2012. I rispettivi volumi di atti rappresentano in modo adeguato alcune delle direzioni fondamentali lungo le quali, nel tempo, si è mosso l'interesse degli studiosi².

1. Il contesto storico

Una parte non inconsistente della ricerca, a partire dagli anni Settanta del Novecento, è stata indirizzata all'approfondimento del contesto storico europeo e italiano in cui si collocano la vicenda biografica e l'opera di Egidio³.

² *Egidio da Viterbo, O.S.A. e il suo tempo*, Atti del V convegno dell'Istituto Storico Agostiniano (Roma-Viterbo 20-23 ottobre 1982), Ed. Analecta Augustiniana, Roma 1983; M. Chiabò - R. Ronzani - A.M. Vitale (a c. di), *Egidio da Viterbo, cardinale agostiniano tra Roma e l'Europa del Rinascimento*, Atti del convegno (Viterbo, 22-23 settembre 2012 - Roma, 26-28 settembre 2012), Prefazione di John W. O'Malley, Centro Culturale Agostiniano - Roma nel Rinascimento, Roma 2014.

³ Per la biografia dell'agostiniano e per alcune indicazioni sull'opera e sulla letteratura secondaria si vedano: F.W. Bautz, «Ägidius von Viterbo»,

In termini generali, lo sfondo in cui l'agostiniano si trova ad agire è segnato da una profonda trasformazione politica e sociale. Il consolidamento dei poteri centrali a livello politico, i conflitti crescenti all'interno della società a seguito dell'emergere di nuove istanze e di nuovi ceti economici, l'esigenza di una profonda riforma morale della società, tanto ecclesiastica quanto laica, sono gli elementi caratterizzanti più generali di questo momento di transizione verso l'Europa moderna. Della domanda di rinnovamento morale e religioso, in particolare, Egidio, in qualità di priore generale dell'Ordine agostiniano e di cardinale, appare pienamente partecipe. Vi sarà modo in seguito di esaminare gli studi dedicati, in modo specifico, ai caratteri dell'ideale egidiano di riforma e alla sua concreta azione riformatrice; ora vanno invece segnalati alcuni contributi che esaminano da un punto di vista storico più generale quella spinta verso la riforma che contraddistingue parte del suo tempo⁴.

in *Biographisch-Bibliographisches Kirchenlexikon*, Lieferung 1, Hamm 1970, pp. 43-44; A. Zumkeller, «Aegidius von Viterbo», in *Lexikon des Mittelalters*, Artemis & Winkler Verlag, München-Zürich 1978; R. Bäumer, «Egidio da Viterbo», in *Theologische Realenzyklopädie*, 9, 1981, pp. 301-304; S. Vismara, *Una grande figura religiosa del Rinascimento: Egidio da Viterbo*, in «Biblioteca e Società», 4 (1982), pp. 10-16. Menzione particolare per la completezza delle informazioni meritano: G. Ernst - S. Foa, «Egidio da Viterbo», in *Dizionario biografico degli Italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1993, vol. 43, pp. 341-353; P. Casciano, *Per la «vita» di Egidio da Viterbo (giugno-settembre 1527)*, in «Roma nel Rinascimento», (2003), pp. 277-298; D.J. Noddes, «Giles of Viterbo», in *Encyclopedia of Renaissance Philosophy*, Springer, Basel 2016, *sub voce*. Per una completa bibliografia degli scritti di Egidio cfr. F.X. Martin, *The Writings of Giles of Viterbo*, in «Augustiniana», 29 (1979), pp. 141-193, mentre per sintetiche indicazioni sulla letteratura secondaria sino al 1982 cfr. Id., *Egidio da Viterbo, 1469-1532: Bibliography, 1510-1982*, in «Biblioteca e Società», 4 (1982), pp. 45-52. Gli scritti pubblicati da Francis Xavier Martin nel corso di quarant'anni di attività sono poi stati raccolti in un volume dal titolo *Friar, Reformer, and Renaissance Scholar. Life and Work of Giles of Viterbo 1469-1532*, with a foreword by J.W. O'Malley, Augustinian Press, Villanova 1992.

⁴ Per un quadro generale della situazione politica europea, nella quale trova spazio la spinta verso una riforma ecclesiastica, cfr. L. Ronchi De

Negli anni successivi alla pubblicazione della monografia che ora vede la luce in lingua italiana, lo stesso O'Malley ha avuto occasione di esaminare, in alcuni studi particolari, il contesto romano dei primi anni del Cinquecento di cui Egidio è lo specchio. Emerge una realtà assai complessa nella quale la ricca cultura umanistica si intreccia con una potente spinta alla riforma⁵. Nel tempo, anche altri aspetti sono stati approfonditi dagli studiosi, come il legame dell'agostiniano con la politica culturale di Giulio II o la sua reazione dinanzi al Sacco di Roma⁶. Si tratta di uno scenario per molti versi contraddittorio nel quale, come indicano le testimonianze coeve, domina la personalità di «un pontefice che in maniera molto decisa ha affermato la propria figura di sovrano assoluto, nel temporale e nello spirituale», mentre dall'altro si manifesta quella forte esigenza di purificazione di cui è testimonianza l'orazione di apertura del concilio Lateranense V tenuta da Egidio stesso e alla quale il papa non è affatto estraneo⁷.

Importanti elementi che aiutano a definire lo scenario in cui l'agostiniano si trova a svolgere la sua opera emergono in alcune

Michelis, *L'Italia e l'Europa al tempo di Egidio*, in Chiabò - Ronzani - Vitale (a c. di), *Egidio da Viterbo, cardinale agostiniano tra Roma e l'Europa del Rinascimento*, cit., pp. 1-9.

⁵ J.W. O'Malley, *Egidio da Viterbo and Renaissance Rome*, in *Egidio da Viterbo, O.S.A. e il suo tempo*, cit., pp. 67-84. Sul contesto romano caratterizzato dalla presenza di forti istanze riformatrici cfr. P. Partner, *Renaissance Rome, 1500-1559. Portrait of a Society*, University of California Press, Berkeley-London 1976.

⁶ Cfr. G. Savarese, *Giulio II ed Egidio da Viterbo*, in F. Cantatore - M. Chiabò - M. Gargano - A. Modigliani (a c. di), *Metafore di un pontificato: Giulio II, 1503-1513*, Atti del Convegno (Roma 2-4 dicembre 2008), Roma nel Rinascimento, Roma 2010, pp. 631-654, poi ripubblicato in Id., *Un frate neoplatonico e il Rinascimento a Roma. Studi su Egidio da Viterbo*, Roma nel Rinascimento, Roma 2012, 109-134; A. Chastel, *Le sac de Rome, 1527*, Gallimard, Paris 1983.

⁷ A. Modigliani, *Roma 1512. Echi del Concilio e vita di corte attraverso le lettere di Stazio Gadio*, in Chiabò - Ronzani - Vitale (a c. di), *Egidio da Viterbo, cardinale agostiniano tra Roma e l'Europa del Rinascimento*, cit., pp. 191-202, in part. p. 192.

ricerche dedicate alla funzione storica del concilio⁸, alle correnti filosofico-teologiche operanti nei dibattiti⁹, alle condizioni generali (istituzionali, religiose e politiche) in cui l'assemblea ha luogo¹⁰. Il concilio Lateranense, nel quale le idee di riforma di Egidio appaiono comunque operanti, si presenta, sotto molti aspetti, come il luogo in cui si manifestano quelle tensioni e quelle esigenze che preparano il concilio di Trento – nel quale ruolo di protagonista avrà un fedele discepolo di Egidio, il cardinale Girolamo Seripando – e la Controriforma.

Alla situazione dell'Ordine degli eremitani di Sant'Agostino al tempo della sua investitura a priore generale, avvenuta nel 1507, sono state dedicate indagini particolarmente utili¹¹. Esse hanno chiarito il contesto di estremo degrado della disciplina e dei costumi ecclesiastici e la condizione di conflitto sussistente tra diverse province a causa di numerose dispute giurisdizionali de-

⁸ Cfr. P. Casciano, *Frugalitatem exigit pietas, non poenam. Egidio da Viterbo e il quinto Concilio Lateranense*, in V. De Caprio - C. Ranieri (a c. di), *Presenze eterodosse nel Viterbese tra Quattro e Cinquecento*, Atti del Convegno internazionale (Viterbo, 2-3 dicembre 1996), Archivio Guido Izzi, Roma 2000, pp. 123-140; N. Tanner, *Lateran V (1512-1517)*, in Chiabò - Ronzani - Vitale (a c. di), *Egidio da Viterbo, cardinale agostiniano tra Roma e l'Europa del Rinascimento*, cit., pp. 183-189.

⁹ Non tematicamente dedicato al contributo di Egidio, che viene menzionato soltanto una volta, ma nondimeno utile per comprendere alcune dinamiche teoriche conciliari è J. Monfasani, *Humanism and the Fifth Lateran Council*, in «Freiburger Zeitschrift für Philosophie und Theologie», 64 (2017), pp. 27-44.

¹⁰ Cfr. F. Lovison, *Egidio, il Concilio e l'Europa. Alcune problematiche tra XV e XVI secolo*, in Chiabò - Ronzani - Vitale (a c. di), *Egidio da Viterbo, cardinale agostiniano tra Roma e l'Europa del Rinascimento*, cit., pp. 203-215.

¹¹ Per la situazione complessiva dell'Ordine agostiniano al tempo di Egidio cfr. D. Gutiérrez, *Los Agustinos en la edad media (1357-1517)*, in Id., *Historia de la Orden de san Agustín*, Institutum Historicum Augustinianum, Roma 1977, vol. I/2; trad. it. *Gli agostiniani nel Medioevo (1357-1517)*, in *Storia dell'Ordine di Sant'Agostino*, Institutum Historicum Augustinianum, Roma 1987, vol. I t. 2, pp. 307-309; M. Wernicke, *Die deutschen Augustiner von 1500 bis 1520*, in *Egidio da Viterbo, O.S.A. e il suo tempo*, cit., pp. 9-25.

terminate dallo stratificarsi di privilegi e consuetudini. In questa realtà difficile si trova ad operare Egidio e in questo scenario si colloca la sua decisa azione di riforma.

Una certa attenzione è stata dedicata al contesto storico e sociale della sua città di origine, Viterbo. In alcuni casi si tratta di indagini che delineano la situazione locale in termini complessivi¹², in altri di studi recenti che ricostruiscono gli anni dell'episcopato egidiano¹³, la sua opera in favore di istituzioni religiose cittadine¹⁴ o, infine, la condizione della sua stessa famiglia¹⁵. Fisionomia del tutto particolare hanno le ricerche sui luoghi oggetto della predilezione dell'agostiniano¹⁶.

¹² Cfr. ad esempio B. Barbini, *Un periodo drammatico per la città. Fazioni in lotta a Viterbo al tempo di Alessandro VI*, in «Biblioteca e Società», 4 (1982), pp. 17-20.

¹³ Cfr. ad esempio L. Osbat, *Egidio Antonini, vescovo di Viterbo (1523-1532). Istituzioni, società, economia nella Viterbo di inizio Cinquecento*, in Chiabò - Ronzani - Vitale (a c. di), *Egidio da Viterbo, cardinale agostiniano tra Roma e l'Europa del Rinascimento*, cit., pp. 41-58.

¹⁴ Cfr. M. Papalini, *Il monastero agostiniano di Viterbo*, in Chiabò - Ronzani - Vitale (a c. di), *Egidio da Viterbo, cardinale agostiniano tra Roma e l'Europa del Rinascimento*, cit., pp. 59-86; A. Esposito, *Il convento della SS. Trinità di Viterbo e il cardinale Egidio*, in Chiabò - Ronzani - Vitale (a c. di), *Egidio da Viterbo, cardinale agostiniano tra Roma e l'Europa del Rinascimento*, cit., pp. 11-19.

¹⁵ C. Notazio, *Il patrimonio della famiglia Antonini attraverso i lasciti testamentari di Egidio e le disposizioni della sorella Pacifica, sua erede universale (Atti Notarili, 1529-1538, Viterbo)*, in «Analecta Augustiniana», 79 (2016), pp. 75-112.

¹⁶ Cfr. ad esempio P. Giannini, *L'amore per la solitudine del cardinale Egidio Antonini ed il convento della SS. Trinità a Soriano*, in «Biblioteca e Società», 4 (1982), pp. 35-41; C. Cassiani, «*La bella mola di Gaeta*». *Postilla toponomastica a una lettera di Egidio da Viterbo (23 aprile 1498)*, in M. Chiabò - M. Gargano - A. Modigliani (a c. di), *Ludicra. Per Paola Farenga*, Roma nel Rinascimento, Roma 2009, pp. 73-78; M. Mattei, *Egidio e l'amore alla solitudine*, in Chiabò - Ronzani - Vitale (a c. di), *Egidio da Viterbo, cardinale agostiniano tra Roma e l'Europa del Rinascimento*, cit., pp. 21-40. Quest'ultimo studio passa in rassegna uno dopo l'altro i principali «rifugi» egidiani (l'Istria, Posillipo, Lecceto, l'isola di Martana, il monte Cimino), cercando di cogliere i motivi spirituali della predilezione di ciascun luogo.